

Piccoli, medi, romani. E crescono

Nella Nuvola giornata conclusiva della fiera dell'editoria «Più libri»
La capitale e il Lazio il bacino privilegiato per questa fascia di mercato

Tirature minori, ma vocazione a sperimentare e allo scouting

A scorrere la lista dei romani presenti alla Fiera dei piccoli e medi editori che si conclude oggi alla Nuvola dell'Eur, si rimane stupefatti per la varietà, la ricchezza, il numero: circa duecento aziende (i «minori» hanno un fatturato massimo di dieci milioni di euro) che costituiscono l'ossatura del settore in Italia, per la maggior parte in salute.

Una sfilza di nomi più o meno noti, che fa dire ad Annamaria Malato, presidente della kermesse *Più libri più liberi*: «Il Lazio è la capitale della piccola e media editoria. Per diciassette anni, con la nostra rassegna abbiamo contribuito a regalare un'identità unica a realtà sparse. Siamo una fiera nazio-

nale». I dati Nielsen confermano: mentre il mercato del libro dopo tre anni di crescita nei primi dieci mesi dell'anno vede comparire il segno meno (-0,9%) nei canali trade (librerie, store online senza Amazon, grande distribuzione), la piccola e media editoria sale di tre punti, arrivando ad occupare il 42% del mercato. Vuol dire che più di una copia su tre di quelle vendute nel 2018 è di un piccolo o di un medio. Roma è il bacino privilegiato di questa fascia di mercato (i big come noto si concentrano al Nord). E un cauto ottimismo aleggia fra gli imprenditori locali.

In assenza di grandi capitali, a dare forza sono le capacità di innovare, ricercando autori poco noti e temi poco sfruttati. E/O ha conosciuto un vero e proprio exploit con i libri di Elena Ferrante. Un caso mondiale, romanzi tradotti in tutti il mondo. Con quel nome difficile, la casa editrice *66thand2nd* di Isabella Ferretti e Tomaso Cenci dal 2009 propone generi letterari in vo-

gli Stati Uniti, da noi sottovalutati. Un capillare lavoro di ricerca fra gli stranieri, premiato da una crescita esponenziale.

La saggistica? Anche questo un comparto che i romani cavalcano, **Salerno** a Laterza in testa. E c'è il fenomeno Voland, con una lunga lista di autori capitanata da Amélie Nothomb, e dalla spiccata attenzione al merchandising: in Fiera borse con il logo e altri gadget. Alla Nuvola a parlare di *Palermo Connection* di Petra Reski, edito da Fazi, Beppe Grillo. «La qualità è una carta vincente — sottolinea Malato, ad della casa editrice **Salerno** —. Una parte rilevante dell'editoria romana è occupata dal settore ragazzi, e dalle *graphic novel*, in forte crescita. Lunghe file si sono viste da Zerocalcare». Prosegue: «Le tirature sono minori, ovviamente, rispetto ai colossi. Ma è anche una via sperimentare con maggior coraggio. Per osare e per fare scouting. Per scommettere sugli esordienti, "protetti" dall'uscita iniziale

in un numero contenuto di copie».

«In un momento di depressione economica che vede le famiglie e i lettori tagliare le spese per la cultura, i piccoli e i medi rappresentano la vera novità, un mercato in crescita, anche se lentamente» commenta Diego Guida, presidente del Gruppo piccoli editori dell'Aie.

Un pubblico che paga un biglietto per comprare volumi e riviste «è colto e appassionato» evidenzia Annamaria Malato. Che replica ad alcuni librai romani, polemici con la kermesse: «Abbiamo grande rispetto per le librerie, apparteniamo alla stessa filiera. Le catene che lamentano la concorrenza spesso neanche arrivano a ospitare alcuni nomi presenti in fiera. Cinque giorni di incontri, dibattiti, presentazioni avvicinano le persone al libro. E 13mila studenti in visita agli stand garantiscono una propagazione della lettura con poche occasioni simili».

Laura Martellini

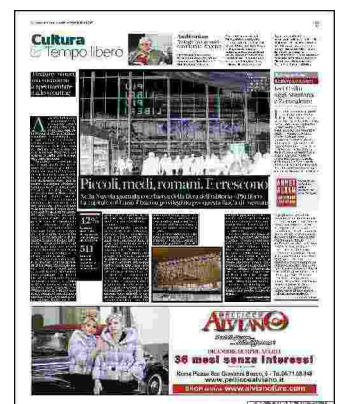
© RIPRODUZIONE RISERVATA

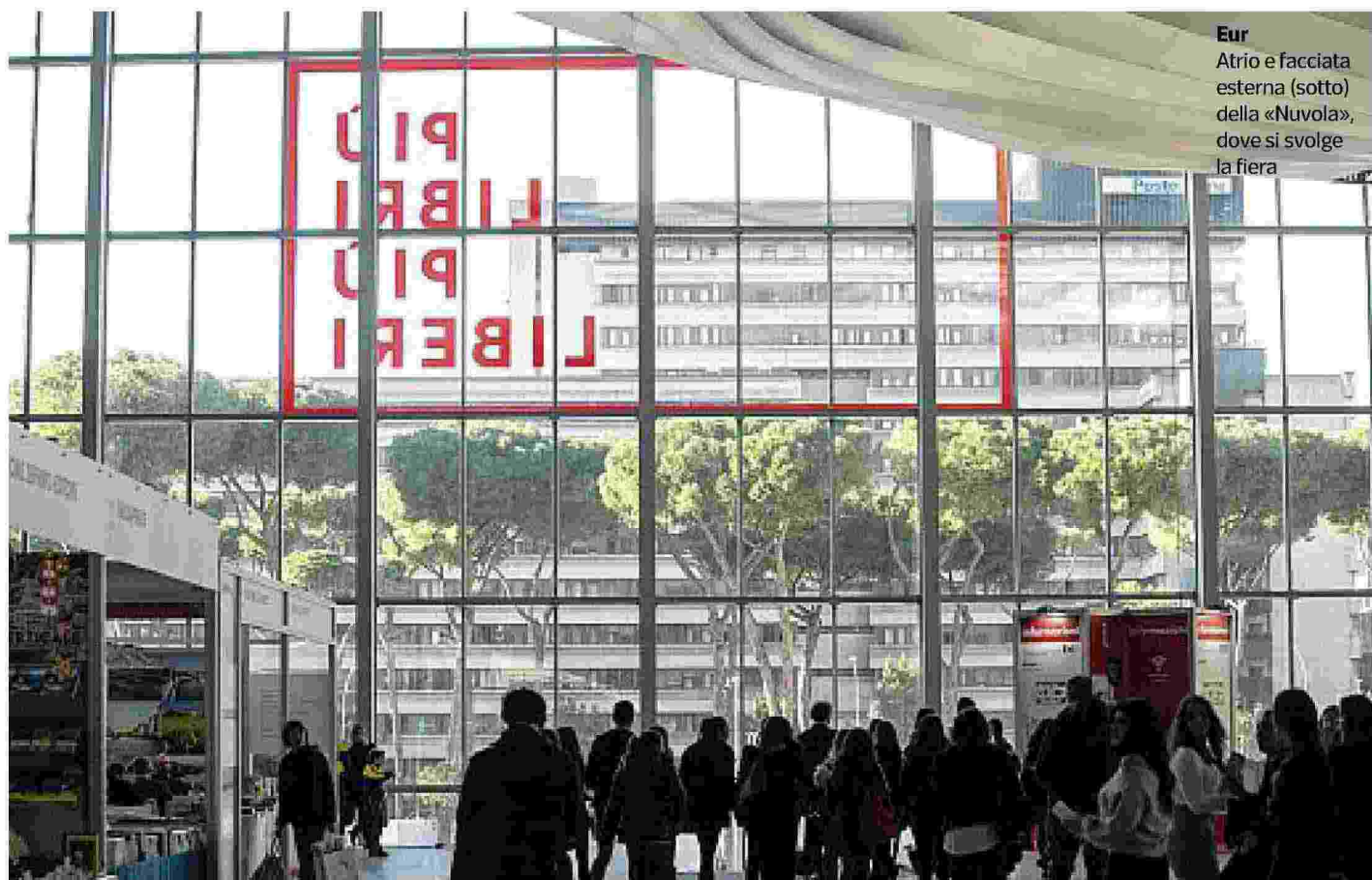
42%

La quota di mercato della piccola e media editoria, un libro su tre

511

I marchi editoriali presenti alla kermesse nella «Nuvola»





Eur
Atrio e facciata
esterna (sotto)
della «Nuvola»,
dove si svolge
la fiera

